

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLE ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE DELL'AREA 12

ROMA, UNIVERSITA' LA SAPIENZA, 29 MAGGIO 2013

La riunione si svolge nella Sala delle lauree della Facoltà di Giurisprudenza, con inizio alle ore 14, sotto la presidenza di Massimo Brutti, che invita Giuliana Scognamiglio a redigere un sintetico verbale.

La presidenza invita ciascuno dei presenti a scrivere su un foglio, che viene fatto circolare, il proprio nome e l'indirizzo di posta elettronica, in modo che possa essere stilato l'elenco dei partecipanti (**allegato n. 1**).

Prof. MASSIMO BRUTTI – Associazione degli Storici e dei Romanisti

- Avvertita esigenza di un confronto fra le Associazioni.
- Esigenza di partecipazione della comunità scientifica alla formazione delle decisioni.
- Esigenza di convergenza e di lavoro comune, per conseguire un peso maggiore; sulla spinta concorde delle Associazioni, potrebbe essere restituito un ruolo al CUN, interrompendo il processo di accentramento burocratico a cui abbiamo assistito negli ultimi anni.
- Quanto alla valutazione della ricerca, le comunità scientifiche dell'area 12 si sono per lo più opposte ai criteri bibliometrici (sia perché li ritengono inadeguati, sia perché difettano, allo stato, gli strumenti ed i presupposti necessari (banche dati, contabilità delle citazioni, ecc.)). nell'esercizio recente di VQR, quasi concluso, il GEV dell'area 12 ha chiesto ed ottenuto di poter sottoporre a valutazione tutti i prodotti della ricerca in base al peer reviewing. Tuttavia, pochissimo è stato fatto per definire uno statuto del p.r. Ciascuna associazione dovrebbe formulare e proporre un modello di giudizio: solo definendo una struttura uniforme dei giudizi è possibile puntare su una generalizzazione del p.r.
- In corso d'opera, e cioè ad abilitazioni già bandite e a VQR già iniziata, è stata introdotta, da parte dei GEV, compreso quello giuridico, una classificazione delle riviste: una suddivisione in fasce a cui corrisponderebbero livelli qualitativi diversi, con la conseguenza che i lavori pubblicati nelle riviste di fascia A dovrebbero intendersi come prodotti di livello superiore. Si tratta di un assunto assai discutibile, così come è discutibile la scelta dell'ANVUR di calcolare una delle mediane (ai fini delle ASN) sulla base del numero degli articoli pubblicati nelle riviste di fascia A.
- Si propone alle Associazioni di assumere la seguente posizione: la classificazione delle riviste non può essere fatta dall'ANVUR; è comunque necessario promuovere

un'autonoma classificazione delle riviste interdisciplinari; per quanto concerne le collane di monografie, occorre prevedere forme serie di p.r. d'intesa con gli editori, i quali devono essere in grado di documentare l'avvenuta valutazione nelle forme del giudizio motivato di almeno due studiosi, prescelti - nell'ambito di elenchi predisposti dalle associazioni - da parte del comitato direttivo della collana o da parte dell'editore.

- Occorre monitorare attentamente il sistema, assai discutibile, delle abilitazioni scientifiche ed i risultati che esso produrrà. E' utile una comparazione dei criteri adottati dalla varie Commissioni. E' utile una riflessione critica sul sistema della lista aperta.
- Occorre vigilare sulle forme di reclutamento straordinario, che stanno acquistando un'importanza crescente, in assenza di qualsiasi possibilità di effettivo controllo da parte delle comunità scientifiche.
- Occorre istituire una Consulta permanente per le società scientifiche, che sia costituita da rappresentanti delle Associazioni ed abbia un referente in ciascuna Associazione.
- Occorre aprire una discussione sul come superare o attenuare le attuali rigidità del percorso di laurea magistrale in Giurisprudenza, secondo l'ipotesi formulata dal prof. Zeno Zencovich (**allegato n. 2**).

Prof. REMO CAPONI – Associazione dei giusprocessualisti

- Favorevole ad un organismo di raccordo fra le Associazioni,
- Sarebbe necessario un organismo di autogoverno dell'Università, come quello previsto per i magistrati e sul modello del Wissenschaftsrat tedesco,
- In punto di valutazione della ricerca, è sbagliato valutare solo le strutture: occorre valutare e distinguere anche l'apporto dei singoli.

Prof. ANTONELLO D'ATENA – Associazione dei costituzionalisti

- Occorre darsi una veste istituzionale (sul modello "conferenza dei Presidi"), senza tuttavia mortificare il ruolo delle singole associazioni;
- Ruolo insostituibile delle associazioni nella selezione degli studiosi stranieri sorteggiabili nelle Commissioni di ASN;
- Anche la competenza in punto di ranking delle riviste deve essere riconosciuta alle singole associazioni; dovrebbe invece spettare all'istituendo organismo di raccordo la competenza sulle riviste intersettoriali o interdisciplinari;
- La nota a sentenza non deve essere espunta dal novero delle pubblicazioni scientifiche;

- L'AIC è contraria alla formulazione di uno "statuto del peer reviewing";
- L'AIC è tiepida sulla proposta Zeno Zencovich in punto di modifiche alla classe di laurea LMG/01.

Prof. ALESSANDRO BELLAVISTA – Aidlass (Associazione dei giuslavoristi)

Consegna alla prof. Scognamiglio un riassunto del suo intervento, da allegare al presente verbale (**allegato n. 3**).

- Condivide pienamente le posizioni espresse all'inizio da Massimo Brutti.
- Opacità inaccettabile dei criteri di selezione dei membri dei GEV da parte dell'ANVUR.
- Oscurità dei criteri sulla base dei quali ANVUR ha provveduto alla classificazione delle riviste; l'esperienza straniera dimostra come i ranking e i rating di riviste producono effetti negativi sicuramente prevalenti su quelli benefici.
- Nel concreto funzionamento del meccanismo delle ASN stanno emergendo numerose criticità, a cominciare dalla preoccupante eterogeneità di comportamento delle commissioni in ordine alla formulazione dei criteri di valutazione ed alla stessa fissazione delle soglie di accesso alla valutazione di merito.

Prof. GUIDO GRECO – Associazione degli amministrativisti

- Piena sintonia con le considerazioni iniziali del prof. Brutti,
- L'ASN lascia molto perplessi, ancor più la c.d. chiamata diretta;
- Molto favorevole alla istituzione di un organismo di raccordo fra le associazioni: è necessaria una struttura associativa un minimo formalizzata, sulla base di uno statuto che preveda una sorta di delega da parte delle associazioni; occorre però risolvere il problema dei settori disciplinari che hanno più associazioni.

Prof. FRANCESCO PALAZZO – Associazione dei penalisti

- Occorre valorizzare la riunione odierna.
- Occorre attivarsi e vigilare, anche per sottrarsi al rimprovero, non del tutto infondato, di un eccessivo silenzio da parte delle Associazioni.
- Opportuno redigere un verbale della riunione odierna, da divulgare anche al di là dell'ambito accademico.

- Obiettivo di carattere istituzionale: l'idea di fondare una Consulta permanente delle Associazioni è ottima, occorre lavorare di conserva con il CUN.
- Obiettivi strategici: (i) favorire l'afflusso di finanziamenti all'area 12; (ii) reclutamento: superare il sistema del sorteggio secco dei membri della Commissione e della lista aperta; (iii) eliminare la possibilità del reclutamento parallelo (per chiamata diretta); (iv) perseguire l'obiettivo dell'equilibrio fra università pubbliche tradizionali e università private, telematiche, ecc.

Prof. LUIGI COSTATO – Comunità scientifica di diritto agrario

- Mette in rilievo che i professori universitari dell'area 12, anche se con più di una ragione possono essere in disaccordo con quanto si è introdotto per controllare l'operato della Commissioni di idoneità e per la valutazione di titoli, riviste e candidati, devono essere propositivi nelle loro critiche al Ministro, per non prestare il fianco all'osservazione che essi vogliono mantenere i sistemi preesistenti, che non sempre hanno dato risultati soddisfacenti.
- Quanto alla proposta Zeno Zencovich, rileva la mancanza della sola area ius 3/5 fra le materie obbligatorie, e crede che non si possa, posta la internazionalizzazione dell'economia e lo specifico orientamento in tal senso assunto dagli studiosi di quell'area, prescindere dal prevedere l'obbligatorietà di quell'insegnamento. Inoltre ritiene che la proposta Zeno Zencovich, integrata come sopra detto, debba avere carattere sostitutivo e non essere considerata soltanto come una possibile alternativa ai piani di studi esistenti.

Prof. Vincenzo ZENO ZENCOVICH – Associazione italiana di diritto comparato

- E' utile istituire una Consulta delle Associazioni, con un direttivo a rotazione.
- Importanza del ruolo svolto dal GEV area 12: coralmemente è stata difesa la specificità dell'area giuridica.
- La VQR si è basata esclusivamente su valutazioni di merito inerenti alla singola pubblicazione (non è stato considerato rilevante il luogo di pubblicazione). A metà luglio 2013 saranno comunque resi noti i risultati dell'esercizio di valutazione.
- Quanto alla proposta da lui avanzata in merito al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, chiarisce che essa ha ad oggetto l'istituzione di un corso aggiuntivo, che non si sostituisce all'altro (classico o tradizionale) bensì tende ad offrire allo studente un percorso ulteriore.

Prof. PASQUALE DE SENA – Associazione degli internazionalisti

- Condivide la proposta di istituire una Consulta permanente delle Associazioni scientifiche disciplinari.
- Condivide la proposta di istituire un percorso di laurea aggiuntivo.
- La classificazione delle riviste deve essere fatta dalle singole Associazioni; la Consulta delle Associazioni dovrà provvedere alla classificazione di quelle interdisciplinari.
- Criticità del sistema delle ASN: enorme duplicazione del lavoro tra valutazioni in sede nazionale e valutazioni in sede locale; il sorteggio “secco” è un sistema offensivo. I criteri di valutazione elaborati dalle Commissioni sono risultati eterogenei, com’era facile prevedere: la istituenda Consulta dovrebbe lavorare anche su questo profilo, al fine di renderli omogenei, là dove possibile.

Prof. FRANCO VIOLA – Associazione dei filosofi del diritto

- E’ pensabile una riforma dei piani di studio delle Facoltà di Giurisprudenza: ma ne abbiamo discusso troppo poco, occorre aprire e approfondire la riflessione collettiva.
- Sul ranking delle riviste deve essere riconosciuta la competenza delle Associazioni.
- Sulla selezione dei membri stranieri delle commissioni di ASN deve essere riconosciuta la competenza delle Associazioni.
- Sulle ASN, il sorteggio secco è un sistema inaccettabile e comunque deve essere abrogata la regola che prevede la durata biennale dei membri sorteggiati.
- Occorre un’azione decisa delle Associazioni, Il primo passo deve essere la richiesta di un incontro immediato con il Ministro Carrozza.

Prof. MICHELE COMENALE PINTO – Aidinat (Associazione dei navigazionisti)

- Interviene anche a nome della presidente, prof.ssa Elda Turco, impossibilitata a partecipare alla riunione odierna.
- La proposta di riforma dei piani di studio di Giurisprudenza va analizzata e discussa a fondo.
- Molte e consistenti le preoccupazioni per le criticità emerse in sede di espletamento delle procedure di ASN.

- Va mantenuto e non abbandonato il genere letterario delle note a sentenza: le riviste ne hanno bisogno.

Prof. MAURIZIO RICCI – Aidlass

- Si dichiara favorevole alla istituzione della Consulta delle Associazioni e ritiene che tale organismo dovrebbe essere in contatto istituzionale permanente con l'istituenda Conferenza dei Direttori di Dipartimento di Giurisprudenza.
- E' problematico il fatto che nell'ANVUR manchino completamente i giuristi.
- Piuttosto che elaborare classificazioni delle riviste in fasce (A, B, ecc.), meglio privilegiare la classificazione in riviste scientifiche e non scientifiche.
- E' incongruo il peso attribuito alle monografie.
- Occorre una immediata revisione della disciplina delle ASN: (i) no ai commissari stranieri; (ii) no alla durata biennale dei commissari sorteggiati; (iii) no – probabilmente – alla lista aperta degli abilitati.

Prof.ssa ANTONELLA ANTONUCCI – Comunità scientifica del ssd IUS 05 (diritto dell'economia)

- Propone una consultazione fra le Associazioni in modo da fornire risposte omogenee alla consultazione pubblica sui criteri di scientificità lanciata da CUN/MIUR.
- Propone una consultazione fra le Associazioni in ordine al problema dell'accreditamento dei corsi di dottorato.
- E' favorevole alla istituzione della Consulta permanente delle Associazioni.
- Occorre proseguire il discorso – avviato da Carla Barbati in occasione di un incontro al CUN nel mese di aprile 2013 – sulla revisione dei macrosettori, tenendo presente il modello ERC (allo stato, ci sono settori troppo sacrificati).

Prof. PAOLO BENVENUTI – Associazione degli internazionalisti

- E' viva l'esigenza di una maggiore elasticità dell'ordinamento didattico di Giurisprudenza, rispetto alla tabella del 2005.

- E' necessario che anche questi problemi vengano studiati e discussi all'interno delle Associazioni disciplinari e che queste si consultino fra loro stabilmente in merito alle esigenze dei corsi di laurea in Giurisprudenza.

Prof. PAOLO BIAVATI – Associazione dei processualcivili

- Riferisce la controversia scoppiata in occasione di un concorso per ricercatore universitario di diritto processuale civile bandito dall'Università di Bologna, in ordine alla mancata osservanza dei criteri di valutazione bibliometrici. Il TAR ha dato ragione a chi impugnava il concorso, il Consiglio di Stato ha giustamente ribaltato il verdetto.
- E' favorevole alla Consulta permanente delle Associazioni; suggerisce al riguardo la formazione di gruppi di lavoro (commissioni istruttorie), per esempio per approfondire i temi relativi alla classificazione delle riviste e alla revisione dei piani di studio di Giurisprudenza.

Prof. FERDINANDO ALBISINNI – Comunità scientifica di diritto agrario

- Le proposte formulate da Massimo Brutti sono largamente condivisibili, ma esprimono per lo più una logica difensiva e solo reattiva rispetto ad iniziative che sono rimaste sinora saldamente in mano all'Amm.ne e ad Uffici che appaiono sin qui guidati da logiche burocratiche piuttosto che scientifiche. Occorre che le Associazioni e Comunità scientifiche, oltre a svolgere un doveroso ruolo di attenta analisi e critica dell'esistente, assumano anche un ruolo attivo, elaborando e sostenendo progetti originali ed innovativi.
- Obiettivo primario deve essere quello di avviare una riflessione condivisa sul ruolo del giurista nella società contemporanea e sui compiti formativi assegnati ai corsi di laurea in Giurisprudenza.
- In questa prospettiva, qualunque proposta sui sistemi di valutazione della ricerca non può prescindere dall'individuazione degli obiettivi e degli oggetti della ricerca e della didattica. Occorre prendere atto che l'assetto dei piani di studio, quale rigidamente definito dal D.M. 25 novembre 2005, costituisce solo una formalizzazione di modelli già all'epoca non più adeguati alle domande di formazione del giurista dell'oggi. Fra l'altro, con evidente paradossale incoerenza il D.M. del 2005 individua ambiti disciplinari per le attività formative di base e caratterizzanti, che non comprendono la disciplina di settori centrali dell'attività economica nel nostro paese, quali i settori finanziario ed agroalimentare.

- Il D.M. 25 novembre 2005 deve ritenersi superato, anche sul piano formale, dal D.M. 29 luglio 2011 n. 336 sulla rideterminazione dei settori disciplinari e sulla individuazione di macrosettori, che ha riconosciuto settori concorsuali corrispondenti agli ambiti disciplinari di base e caratterizzanti individuati dal D.M. 25 novembre 2005, con la sola eccezione del Settore concorsuale 12/E3 “Diritto dell’economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari”, riconosciuto come rilevante nel 2011, ma che era stato totalmente trascurato dal DM del 2005. Occorre quindi adeguare l’assetto dei piani di studio all’articolazione riconosciuta nel 2011. La Comunità scientifica di diritto agrario presenterà a breve una prima proposta in tal senso.
- E’ favorevole ad istituire una consultazione frequente fra le Associazioni ed una sede permanente di lavoro comune, evitando eccessive formalizzazioni sulle quali non ha ancora potuto sentire la propria comunità scientifica di riferimento.

Prof.ssa GIULIANA SCOGNAMIGLIO – Associazione Italiana dei Professori di diritto commerciale

- Interviene anche a nome del presidente prof. Francesco Denozza, impossibilitato a partecipare.
- Dire che non è stato fatto sinora nulla (da parte delle Associazioni) sarebbe ingiusto: una riunione come quella odierna, tenuta nell’aula più prestigiosa della Facoltà di Giurisprudenza, fino a qualche mese fa sarebbe stata impensabile; tuttavia occorre andare avanti e favorire – in un contesto di crescente, alluvionale regolazione di molti aspetti della nostra attività di professori universitari – la più ampia diffusione delle informazioni e la formazione di una diffusa consapevolezza collettiva riguardo ai temi più importanti che sono oggi al centro del dibattito (sistema di reclutamento, valutazione e classificazione dei prodotti della ricerca, revisione o maggiore articolazione dei piani di studio).
- La classificazione delle riviste, se fatta da un’agenzia ministeriale, può essere solo fonte di irrigidimenti perniciosi e dar luogo alla formazione di rendite di posizione. La classificazione in fasce (A, B, ecc.), ammesso che sia utile ed abbia un senso, dev’essere fatta in regime di concorrenza da entità private, ed in particolare è del tutto opportuno che se ne occupino le Associazioni disciplinari: le uniche che, con un po’ di studio e di attenzione, possono riuscire ad avere il polso della situazione, anche riguardo alla evoluzione delle riviste (che non sono realtà immobili o statiche: nascono, crescono, muoiono, a volte rinascono, ecc.) e dei loro comportamenti.
- Favorevole alla Consulta delle Associazioni.

Prof. ROBERTO CAVALLO PERIN – Associazione degli amministrativisti

- Favorevole alla Consulta delle Associazioni, sia pure con uno statuto ed un'organizzazione leggeri; un minimo di organizzazione è tuttavia necessario e può consistere in una dichiarazione di adesione, proveniente dalle singole Associazioni, con indicazione di un delegato dell'associazione stessa.
- La politica può decidere di ripartire fondi e finanziamenti sulla base dei più svariati criteri, ma se decide di ripartirli sulla base di un criterio di scientificità, allora questo criterio deve essere elaborato ed applicato dalle Associazioni scientifiche disciplinari.

Prof. Bruno Montanari – Associazione dei filosofi del diritto

Non essendovi tempo per ulteriori interventi orali, consegna alla presidenza della riunione una breve comunicazione scritta, il cui testo viene qui di seguito riportato:

“L'oggettività è diventata l'“ossessione” per qualsiasi modello valutativo. Si tratta davvero di un'ossessione, poiché l'oggettività è un “falso epistemologico”, dal momento che la sua origine dipende da un'attività razionale dell'uomo, ed è, dunque, fondamentale “soggettiva”, anche se non “soggettivistica” negli esiti. Questa considerazione vale per qualsiasi tipo di conoscenza, anche per quella delle scienze empiriche, come dimostra la stessa diatriba tra Feyerabend e Kuhn. È noto infatti che, per il primo, la verità del sapere scientifico si risolve nella capacità di fronteggiare aspettative umane del momento; per il secondo, l'oggettività è quella che si stabilizza nelle teorie sedimentate nei manuali, ragion per cui le rivoluzioni scientifiche sono solo rotture manualistiche, che nulla hanno a che fare con la “verità del mondo”. Se le scienze empiriche ritengono che l'“oggettivo” sia affidato alla traduzione “numerica” del sapere, anche questa tesi non tiene conto che il “numero” non è che la rappresentazione simbolica di un processo di selezione che ha origine speculativa. Dunque, epistemologicamente, l'oggettività è un livello dell'attività razionale del soggetto, che, per il modo in cui è costruita e argomentata, si offre ad una ampia condivisione.

Un contributo all'idea di oggettività potrebbe essere fornito dal concetto di disinteresse: ma anche quest'ultimo è del tutto ambiguo. Poiché colui che è chiamato a formulare la peer review è comunque un soggetto con una propria testa ed un proprio orizzonte mentale, non si vede perché il suo giudizio debba essere più probante di un altro. Proprio a questo proposito si introduce il concetto di giudizio “disinteressato”; ma il concetto non è fondato, per due ragioni, tra loro legate. La prima: che essendo un esperto delle tematiche da valutare, il valutatore sarà anche portatore di uno specifico interesse scientifico, quello a consolidare la propria linea di lettura, e quindi il punto è se sarà in grado di valutare una diversa linea come ugualmente accettabile o senz'altro scorretta. A questo si aggiunga

che, per alcune tematiche particolarmente sensibili sul piano sociologico-politico o economico-industriale, talune linee scientifiche sono legate a forti interessi di parte.

Come si vede, sono brevi considerazioni che mostrano come anche il ricorso alla peer review non garantisca affatto, sia sul piano strettamente epistemologico, sia su quello pratico, una valutazione serena e oggettiva”.

All’esito dei diversi interventi, tenuto conto delle posizioni espresse dai diversi intervenuti, il presidente della riunione propone la seguente elencazione di

PUNTI FERMI CONDIVISI

- E’ risultato un ampio consenso sull’istituzione in tempi brevi di un organismo agile di raccordo e coordinamento (una sorta di Consulta permanente) delle Associazioni, organismo formato dai delegati delle medesime; è emerso altresì, con riferimento al medesimo tema, un largo consenso sull’esigenza di prevedere uno statuto il più possibile “leggero” e di istituire un’organizzazione minima, consistente essenzialmente nella dichiarazione di adesione da parte delle singole Associazioni, con contestuale indicazione del nome di un delegato (coincidente o meno con il presidente dell’Associazione)¹.
- La classificazione delle riviste e delle pubblicazioni scientifiche è compito delle Associazioni; in generale, deve riconoscersi un ruolo attivo delle Associazioni in tutti i casi in cui è in gioco la valutazione della ricerca scientifica. La classificazione delle riviste e pubblicazioni periodiche intersettoriali o interdisciplinari è compito della Consulta delle Associazioni.
- La presenza di membri stranieri nelle commissioni di ASN è scelta del tutto discutibile, soprattutto nei settori maggiormente legati al diritto positivo interno; comunque, la formazione delle liste di detti commissari è da rimettere espressamente alle Associazioni.
- E’ necessario por mano immediatamente alla riforma del reclutamento, sia per eliminare alcune criticità gravi dell’attuale sistema (in particolare, la lista aperta, il sorteggio “secco” e la durata biennale dei commissari sorteggiati), sia per porre un limite alle forme di reclutamento straordinario, che in molte sedi stanno debordando.

¹ In proposito, il prof. Massimo Brutti (massimo.brutti@uniroma1.it) , allo scopo di facilitare il processo in questa fase iniziale, dichiara la propria disponibilità a ricevere le dichiarazioni di adesione all’indirizzo suddetto.

- E' necessario avviare una riflessione approfondita e ad ampio raggio sulla formazione del giurista ed approfondire, sulla scorta della proposta già avanzata, la discussione sui piani di studio di Giurisprudenza.
- E' necessario organizzare un incontro immediato con il nuovo Ministro.

Il presente verbale è stato approvato da tutti i presenti ed è composto da n. 11 pagine di testo e da n. 3 allegati.